

Origini principali del “pesce d’aprile”

Antiche feste di primavera

*Molti studiosi collegano la tradizione agli **Hilaria romani**, celebrati il 25 marzo, durante i quali ci si mascherava e ci si prendeva in giro. Erano riti di rinnovamento legati all’equinozio di primavera.*

La teoria più accreditata: la Francia del XVI secolo

- Fino al 1564 il **Capodanno si festeggiava tra il 25 marzo e il 1° aprile**.
- Con la riforma del calendario, il Capodanno fu spostato al **1° gennaio**.
- Alcuni continuarono a scambiarsi doni ad aprile, come da tradizione.
- Per prenderli in giro, si iniziarono a consegnare **pacchi vuoti** o regali fasulli: da qui il poisson d’Avril, “pesce d’aprile”.

*Questa è la spiegazione più diffusa per l’origine dello **scherzo moderno**, compresa la diffusione di **notizie inventate**.*

Perché proprio “pesce”?

- Il pesce “abbocca”: metafora perfetta per chi cade nello scherzo.
- In alcune culture antiche il pesce era simbolo di rinascita e acqua primaverile.

L’ipotesi olandese

Nei Paesi Bassi si collega il 1° aprile alla vittoria del 1572 a Brielle (“Alva perse gli occhiali”), ma questa teoria non spiega la diffusione internazionale della ricorrenza.

Perché oggi si fanno false notizie?

La tradizione dello scherzo si è evoluta: dal pacco vuoto si è passati alla **burla narrativa**, e con l’avvento dei media — prima giornali, poi radio, TV e internet — il 1° aprile è diventato il giorno perfetto per diffondere **notizie assurde ma credibili**, rivelate poi come scherzo.

Il pesce d’aprile come rito leggero in tempi pesanti

In un mondo attraversato da tensioni, incertezze, conflitti, crisi economiche e sociali, lo scherzo del 1° aprile diventa quasi un piccolo **atto di resistenza emotiva**.
Non per negare la realtà, ma per **alleggerirla**, per ricordarci che non siamo solo paura, ansia o preoccupazione.

È un modo per dire:

“Siamo ancora vivi, ancora capaci di sorridere, ancora capaci di giocare.”

E il gioco, quando è sano, è una forma di intelligenza.

Lo scherzo come gesto di vicinanza

Possiamo descriverlo come un prendersi in giro senza cattiveria, senza ferire.
Questo è il cuore della tradizione:

- non umiliare
- non spaventare
- non evocare tragedie
- non sfruttare fragilità

ma creare un piccolo spazio di **complicità**, dove chi fa lo scherzo e chi lo riceve possono ridere insieme.

È un modo per dire:

“Siamo nella stessa barca, e per un attimo possiamo respirare.”

Esorcizzare ciò che pesa

Ho usato una parola molto precisa: *esorcizzare*.

Lo scherzo, quando è fatto bene, è proprio questo:

una micro-catarsi, un modo per trasformare la tensione in un sorriso, per sciogliere la rigidità, per ricordarci che la vita non è solo gravità.

In un certo senso, è un piccolo rito collettivo di **umanizzazione**.

Una tradizione che ci ricorda chi siamo

Il pesce d’aprile funziona perché ci riporta a qualcosa di semplice e universale:

la capacità di **non prenderci troppo sul serio**, di ridere dei nostri errori, delle nostre distrazioni, delle nostre piccole ingenuità.

E in tempi difficili, questa capacità è un dono.

Il pesce d’aprile come respiro collettivo

Perché ridere, oggi, è un atto di cura

In un mondo attraversato da tensioni, conflitti e incertezze, il 1° aprile arriva ogni anno come un piccolo varco di leggerezza. Il “pesce d’aprile”, con i suoi scherzi innocui e le sue notizie inventate, non è soltanto una tradizione folkloristica: è un modo per **stemperare l’ansia**, per ricordarci che la vita non è fatta solo di gravità e preoccupazioni.

Oggi più che mai, ridere insieme diventa un gesto prezioso. Non si tratta di negare ciò che accade intorno a noi, né di banalizzare le difficoltà. Al contrario: lo scherzo ben fatto è un modo per **esorcizzare ciò che pesa**, per creare un attimo di respiro in mezzo al rumore del mondo.

Il pesce d’aprile funziona quando è **gentile**.

Quando non ferisce, non umilia, non evoca tragedie.

Quando nasce dal desiderio di condividere un sorriso, non di approfittare della fragilità altrui.

È un gioco che ci ricorda qualcosa di semplice e profondamente umano:

che possiamo prenderci sul serio senza diventare rigidi,

che possiamo ridere di noi stessi senza perdere dignità,

che possiamo alleggerire il cuore senza perdere lucidità.

E forse, oggi più che mai, questo piccolo rito del 1° aprile diventa un respiro collettivo. Non basta un giorno per sciogliere le tensioni del mondo — forse non basteranno anni — ma ogni sorriso condiviso è un seme di pace.

Come dopo la tempesta appare l'arcobaleno, così un gesto di leggerezza può ricordarci che i popoli, anche quando si guardano da lontano, possono ancora riconoscersi.

Che almeno il rispetto sia l'arma del futuro.

Che la gentilezza, anche in forma di scherzo, può essere un ponte.

Il pesce d'aprile, allora, non è solo un gioco:
è un modo per dirci che siamo ancora capaci di sorridere insieme,
e che questo, in tempi difficili, è già un atto di speranza.

Un modo per dirci:

“Siamo ancora capaci di sorridere. Siamo ancora insieme.”

I PESCI D'APRILE PIÙ BELLI

(Creativi, innocui, intelligenti, rimasti nella storia)

1. Lo “Spaghetti Tree” della BBC (1957)

Uno dei pesci d'aprile più celebri di sempre. La BBC trasmise un finto documentario sulla “raccolta degli spaghetti dagli alberi” in Svizzera.

Molti spettatori ci credettero davvero.

2. La Tour Eiffel spostata a Disneyland (1986)

Il quotidiano Le Parisien annunciò che la Torre Eiffel sarebbe stata smontata e trasferita a Disneyland, sostituita da uno stadio olimpico.

Un capolavoro di fantasia urbana.

3. Il Cern e la “Forza dei Jedi” (2015)

Il Cern pubblicò foto e comunicati in cui due scienziati italiani dimostravano di usare la Forza per spostare oggetti.

Un pesce d'aprile ironico, autoironico e perfettamente innocuo.

4. La scoperta scientifica dei draghi (2015)

Tre ricercatori australiani annunciarono di aver trovato prove dell'esistenza dei draghi, basandosi su antichi testi medievali.

Un pesce d'aprile colto e divertente.

5. Buoncompagno da Firenze e il volo mancato (XIII secolo)

Considerato uno dei primi pesci d'aprile italiani: il maestro annunciò che avrebbe volato sopra Bologna con un congegno da lui inventato.

Il pubblico accorse... e lui arrivò con due ali e una scusa.

I PESCI D'APRILE PIÙ ODIOSI

(Quelli che hanno superato il limite, generando panico o fastidio)

1. La “Guerra dei Mondi” di Orson Welles (1938)

Non era un pesce d'aprile, ma viene spesso citato come esempio di scherzo mediatico sfuggito di mano: molti ascoltatori credettero davvero a un'invasione aliena.

È un precedente che ha influenzato molti pesci d'aprile successivi.

2. Il petrolio su Marte (2004)

Alcuni media diffusero la notizia che su Marte era stato scoperto il petrolio.

Lo scherzo fu percepito come fuorviante e poco rispettoso del dibattito scientifico.

3. Spostamenti di monumenti o chiusure improvvise

Come quello della Tour Eiffel, ma in versioni più recenti e meno riuscite, alcuni annunci hanno generato confusione reale tra cittadini e turisti.

Quando lo scherzo tocca simboli identitari, può risultare irritante.

4. Finti allarmi o finti divieti

Alcuni giornali, negli anni, hanno pubblicato notizie su:

- *nuove tasse inesistenti*
- *chiusure improvvise di servizi pubblici*
- *emergenze inventate*

Questi scherzi, quando toccano la vita quotidiana, vengono percepiti come fastidiosi o irresponsabili.

Perché alcuni pesci funzionano e altri no?

Dalle fonti emerge una distinzione netta:

Pesci d'aprile riusciti ***Pesci d'aprile odiosi*** Creativi, surreali, innocui Allarmistici, confusivi Giocano con l'immaginazione Giocano con la paura Non toccano fragilità reali Interferiscono con la vita quotidiana Fanno sorridere insieme Creano panico o irritazione

Il confine è semplice:

uno scherzo è bello quando unisce, odioso quando ferisce o destabilizza.

Le notizie sugli scherzi e le origini del pesce d'aprile, preso: (da Wikipedia)

Data di pubblicazione: 01/04/2026

Salvato in PDF in data: 24/10/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/curiosita/origini-principali-del-pesce-daprile/01/04/2026/>